

VareseNews

“L’occhio del Gaijin”, una mostra racconta il Giappone

Pubblicato: Venerdì 6 Ottobre 2017



**8-31
OTTOBRE
2017
TEATRO SANTUCCIO
LUN-VEN. ORE 15.00/17.30**

**INAUGURAZIONE
CON APERITIVO
8 OTTOBRE 2017**

Una mostra fotografica che è un tentativo (ardito) di immergersi nella cultura del Sol Levante: amata e discussa, elegante e controversa, capace di ammaliare e di stupire. Verrà inaugurata **domenica 8 ottobre al Teatro Santuccio** e si intitola **“L’occhio del Gaijin”** ed è il racconto fotografico di due forestieri in Giappone, Fabio Bottinelli e Valeria Genduso.

Il Giappone sa essere così distante dai nostri schemi, così lontano dalle nostre consuetudini. E' una cultura dell'incontro, ma anche della distanza. Di regole rigide e di morbide linee. Della tradizione e della modernità. Di splendidi kimono e di mode strampalate. Del conformismo e della trasgressione. Una civiltà sempre in bilico tra estremi, ma che ha saputo trovare un suo delicato equilibrio. Da qui nasce la sua fragile bellezza.

Un racconto fatto di immagini ma anche di parole. Alle fotografie si accostano frasi, frammenti, pensieri, emozioni e impressioni di due “gaijin”, due “stranieri in terra straniera”. Viaggiatori da sempre, spinti dal desiderio vivo di vedere, conoscere e capire, frapponendo tra sé e ciò che li circonda l’obiettivo della propria macchina fotografica.

La magia di “catturare” e portare a casa un angolo di mondo. La voglia di condividerlo con altre persone. Questo ha spinto gli autori dell’evento a “mostrarsi”, come dice il termine, al grande pubblico.

L’esposizione è divisa in due parti: fotografie a colori, che hanno l’intento di raccontare, divulgare, spiegare, approfondire; quando invece il colore manca, nasce il bianco e nero: è ora di lasciare spazio

alle emozioni. Le parole si diradano, è il momento del sentire.

Così recita un famoso detto giapponese: “Junin toiro” [dieci persone, dieci colori], espressione perfetta di unicità e peculiarità: come non esiste un individuo uguale ad un altro, non esiste nemmeno una cultura uguale ad un’altra. Sta a noi decidere di immergerci nei suoi colori.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it